

Rossi costruisce il programma Parrini bacchetta Sel e Vendola

IL PD
SIMONA POLI

«NON prendiamo lezioni da Vendola in tema di sviluppo e cementificazione». La frecciata al leader di Sel da parte del segretario del Pd toscano Dario Parrini non contribuisce a rasserenare il clima tra i due partiti. Anche se sul rebus alleanze Parrini, che ieri insieme ad Enrico Rossi ha aperto la "campagna di ascolto" sul programma, continua a dire: «Chi si sentirà compatibile col nostro programma potrà allearsi con noi, siamo il partito di maggioranza assoluta in Toscana e sarebbe suicida applicare una tattica diversa, non si possono fare alleanze dettate da scelte prescindere ma solo quelle che nascono da una vera intesa sulle cose da fare, questo è il modo serio di governare. Non vogliamo andare da soli, non è questo che ci auguriamo ma potrebbe anche finire così». Sulle questioni urbanistiche Vendola, secondo Parrini, ha rivolto a Rossi accuse assurde: «Il governatore uscente della Puglia ha invitato Rossi a prendere le distanze dal modello di sviluppo basato sul sovraccarico di cemento. Rossi ha preso le distanze dal cemento prima che Vendola facesse il governatore. Gli manderemo un fascicolo esplicativo, forse possiamo dare noi a lui qualche lezione. Mentre lui era impegnato in questioni nazionali a far cade-

re qualche governo, Rossi era già impegnato nelle politiche ambientali». Dagli strali del renzianissimo Parrini non sono al riparo neppure i sottosegretari del governo Renzi. «Mi ha fatto tenerezza l'intervista di Ilaria Borletti Buitoni sul piano del paesaggio», dice beffardo. «Il consiglio regionale non sente il bisogno di richiami così superbi perché non li trova giusti. Siamo in grado di governarci. Invitiamo il sottosegretario ad acquisire maggiore conoscenza del modo in cui si costruiscono i processi decisionali in Toscana». Sel non tarda a

replicare a tono: «Parrini si è specializzato nel bacchettare a destra e manca all'interno del suo stesso partito chiunque non condivida il Verbo», commenta il coordinatore vendoliano Giuseppe Brogi. «Una vera ossessione ormai. La lezione del giorno è toccata a Nichi Vendola, eletto due volte in Puglia per governare quella regione con un programma di sinistra senza che, a quanto pare, Parrini se ne accorgesse. Per colmare le sue lacune saremo felici di fargli dono anche noi di un fascicolo esplicativo da cui potrà trarre tutte le informazioni necessarie. Parrini stia sereno: nella vita e in politica essere così astiosi fa male».

In attesa di capire chi lo dividerà a livello politico il Pd affida il programma tracciato nell'assemblea regionale del 10 gennaio alla rete, chiedendo ai circa 400 mila votanti delle ultime primarie di dare idee e suggerimenti. Le priorità sono fissate e ovvie: infrastrutture, lavoro, razionalizzazione della spesa pubblica, contenimento della pressione fiscale. Rossi punta soprattutto sull'occupazione: «Vogliamo che nessuno resti solo», spiega. «In questi anni la Toscana si è alzata in piedi e ha dimostrato di non piegarsi alla crisi e nella prossima legislatura ci proponiamo di andare avanti e, se possibile, di correre. Abbiamo bisogno di una regione che riesce a difendere le sue bellezze artistiche e naturali ma anche che garantisce a se stessa in-

possibile alternativa dell'aumento delle tasse che io prometto di non alzare, una Regione che lavora per mantenere il livello dei servizi». Quanto all'esodo dei parlamentari di Scelta Civica verso il Pd, il governatore toscano osserva su facebook: «Benvenuti o ben tornati nel Pd ai deputati di Scelta Civica che scelsero Monti. Ma un accento autocritico sulla scelta fatta e sulle ragioni del ripensamento non avrebbe guastato. Cambiare partito in fondo non è come cambiare un vestito al cambio di stagione».

“Non si possono fare alleanze dettate da scelte a prescindere, ma solo quelle nate da un'intesa”

frastrutture moderne. Vogliamo dare al manifatturiero, che in questi anni ci ha salvato grazie al suo export, la possibilità di svilupparsi ulteriormente e di competere. Vogliamo stare vicino ai bisogni dei lavoratori, ma anche degli imprenditori. E pur andando verso un ridimensionamento della spesa pubblica, rispetto alla quale c'è solo la





INSIEME
Il Pd regionale apre la
campagna di ascolto
agli iscritti delle
primarie: facciamo
insieme il programma